

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno . . . . . L. 3.00  
 Per sei mesi . . . . . L. 1.60  
 Per l'estero aggiungere le spese postali.  
 Pagamenti anticipati.  
 Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato, N. 5, 1° piano.  
 Un numero separato cent. 5.  
 Trovandosi vendibile presso l'emporio giornalistico-libreria A. Moratti ad all'edicolante piazza V. E. dai principali tabaccai della città ed alla stazione ferroviaria.

**INSERZIONI**  
 e comunicati in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza. I manoscritti non si restituiscono.  
 Pubblicità anticipata.  
 Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato, N. 5, 1° piano.  
 Un numero separato cent. 5.

## RUDINIANI?...

Si muove ora da molti al partito radicale, rappresentato alla Camera dalla maggior parte dei deputati dell'estrema sinistra, con l'on. Cavallotti a capo, l'accusa di essersi gottato nelle braccia del Ministero. E un'accusa che molti ci fanno in mala fede, anelando al ritorno di Crispiò, se non lo ritengono più possibile, invocando di nuovo il crispinismo, con un'altra guerra d'Africa ed un altro seguito di rivolte suscitate, di repressioni feroci, di grandi e di piccole malversazioni del pubblico denaro; ad essi non rispondiamo. Troviamo invece di spiegare e di giustificare la condotta del partito con quelli che in buona fede e per una rigidità esagerata, (non nei principi che sono immutabili, ma nelle vedute e nelle opinioni politiche, che devono talvolta piegarsi alle necessità del momento), ci rimproverano di appoggiare Rudini.

La spiegazione è semplice e breve. Sotto la viva impressione dei lutti che il malgoverno del dittatore ha recati al paese, noi temiamo, anzi noi paventiamo il ritorno di lui, e di chi con lui ha straziato l'Italia. Appiattiti da questo timore non abbiamo osato di esprimere le nostre simpatie per un ministero che non ha le nostre idee, che non può essere nostro alleato naturale, ma che per scongiurare il pericolo comune, è divenuto il nostro alleato politico. Da esso, che ci è così opposto, non attendiamo e non speriamo nulla, solo che non venga meno alla fama d'onestà che lo ha indicato come l'unico successore dei concussori caduti, e che non manchi alle promesse fatte alla nazione: promesse che si compendiano nella desistenza da ogni velleità di rivincite in Africa e nella totale amnistia per i reati politici.

E quando è venuto il momento di scegliere fra lui e quegli altri tali di prima, la maggioranza dei deputati che rappresentano i nostri principi alla Camera non ha esitato: poteva astenersi dal voto perché non era ministeriale, e togliere forza a Rudini; facendo il giuoco dei crispini, ma allora era aperta la strada a Sonnino, che è come dire tornare al governo di prima: l'estrema sinistra a questo giuoco non ha voluto prestarsi.

Dicano dunque i liberali che noi siamo diventati rudiniani: o sono ciechi o sono maligni. Posta netta la questione: Rudini o i crispini — noi rispondiamo: Rudini — qualunque influenza che qui non possono discutersi, e con esse la delicatezza della sua posizione di fronte all'esistenza di 2000 prigionieri italiani nello Scioa, gli abbiano tolto di risolvere il problema africano come era nei voti di tutto il paese.

Cessata la necessità politica di questa alleanza che ha per fine di impedire il ritorno della reazione, potremo riprendere il nostro posto di prima.

## MESTE CONSIDERAZIONI

Qualunque cui vibra in petto un'emozione sensibile, leggendo le notizie di questi giorni, si sente invaso da un senso di pietà e di sgomento.

La strage degli armeni da una parte, le notizie d'Africa dall'altra, i disordini del Brasile, le miserie umane che contrastano la vita per ogni dove, le immoralità di ogni genere che vanno scoprendosi in ogni pubblica e privata amministrazione, l'ingrossare della questione economica, tutto trae a mestizia, ad un senso di sgomento.

Povera umanità! Che fanno i Romani, che sono a capo e che pretendono dirigere il movimento fatale che li travolgerà? Nulla. Studiano sempre e non concludono mai niente. Si scambiano note diplomatiche, atte solo a temporizzare, ad inasprire gli animi e nulla si cupano del risanamento morale ed economico del popolo. Unico pensiero di tutti è lo sgoverno, ed il modo di sfornire le già esauste finanze, specie del povero.

Qual documento di più sublime strozzinaggio di quello dell'ultimo provvedimento preso, o che si sta per prendere, per aumentare i redditi del lotto?

Quale maggiore cretineria di quella del sequestro del maneggio delle società a Giuditta Arata?

A centinaia si potrebbero citare gli esempi dell'incapienza politica dei nostri uomini di stato, che invece di pensare ai grandi mali che affliggono l'umanità, si occupano di sciocchezze degne di una camerilla fatta fra un parroco di campagna ed il non meno degno sindaco.

Tutto ciò affligge, e se la fede in un migliore avvenire che, malgrado le fedi scosse in tutti i sofferti non sorreggesse il nostro ideale, in verità vorremmo dire che vivere in mezzo a tante brutture? Lavoriamo tutti al nostro miglioramento e le fedi si rialzeranno! Ecco lo scopo.

## LA COOPERAZIONE IN INGHILTERRA

Le cooperative di consumo furono chiamate, dai socialisti prima del congresso socialista di Firenze, gingilli, ma quando si dia uno sguardo per quanto rapido allo sviluppo ed all'importanza di quelle inglesi, è facile persuadersi come le classi lavoratrici, che le adottarono ebbero da esse, copiosi frutti di progresso economico e civile.

La prima cooperativa di consumo fu istituita a Rochdale, denominata dei Probi Pionieri nel 1844, aveva 28 soci, con un capitale di L. 700.87. Cominciò le sue vendite con un sacco di farina, qualche chilo di zucchero, alcune oncie di tè, tanto di generi che si sarebbe potuto portarli via con una cassetta a mano, come disse un droghiere delle vicinanze, per metterla in ridicolo. In sulle prime quest'azienda ebbe delle vive difficoltà, ma coll'energia e col buon volere cominciò a prosperare ed il moto progressivo divenne sempre più accelerato. Che la società dovessero i suoi guadagni, cioè i suoi risparmi, all'aumento del capitale sociale, divenne man mano proprietà di grandi magazzini, ampi uffici, dogni sorta di laboratori industriali. Fece sorgere case operaie, fondò varie istituzioni di previdenza e di educazione, e concorse perfino alle spese d'abbellimento della propria città.

Al 31 dicembre 1888, dopo quarant'anni di vita, dava i seguenti risultati di quell'anno commerciale: Numero dei soci 11050, capitale L. 8,171,876, vendite 6,911,400, utili dell'anno 1,283,975, utili per cento sulla vendita 0,1866.

I Probi Pionieri promulgarono il loro Decalogo della cooperazione, e migliaia di società sorsero nel mondo sulle basi del loro statuto.

Nel marzo 1863, fra un gruppo di queste associazioni, si stabilì a Manchester un grande magazzino, avente lo scopo di compiere le merci all'origine, per poi fornirle ai magazzini al minuto. Anche questa grande impresa fiorì meravigliosamente, così che oggi essa è una potenza commerciale, industriale e finanziaria.

La cooperativa all'ingrosso è ora un'associazione commerciale composta di 852 magazzini al minuto, possiede 4,641 azioni

di 8126 di cui L. 4,542,771. Versate, in capitale e depositi L. 11,027,800 che formano un capitale disponibile di L. 16,570,576. Possiede terre di libero allodio e fabbricati a Manchester, a Londra e Newcastle con relativi comodi e scorte che costarono lire 6,485,750.

Ha in mare tre batelli a vapore da 1600 tonnellate, i quali trasportano manufatti dall'Inghilterra nella Francia e Germania ed importano derrate.

Ha stabilimento industriale a Waterford, a Toppary, magazzini di acquisti a Cork, Limerick, Kilmallock e Trales per il burro irlandese, a Larmagh per grossi acquisti di patate e uova, a Copenhagen per la farina, a Londra per il tè e caffè. Possiede una Banca con un giro annuo di 350 milioni di lire.

Le azioni possedute da ogni magazzino al minuto sono in proporzione del numero dei soci, cosicchè ogni socio di un magazzino è un partecipante della grande azienda, e diventa banchiere, possidente, industriale, commerciante ad un tempo.

Ha la facilità di trovar occupazione presso gli stabilimenti che l'associazione tiene senza che la sua merce venga scorticata, insomma quella è un vero paradiso dell'attivista.

Anche in Italia sorsero le cooperative di consumo, ma anche le maggiori al confronto di quelle inglesi, presentano uno stato di vera meschinità.

I collettivisti in Italia spendono tutta la loro energia nel campo pratico solo che in politica. Ovunque è un affacciarsi per costituire sezioni elettorali, affermazioni di partito, comitati di confronto. Ma nel campo pratico, economico, specialmente in quello delle cooperative di consumo i cui benefici sono immediati quanto trascuratezza e quant'indifferenza. Questi gingilli non meritano considerati questi una quantità trascurabile come furono, sin oggi, ma meritano di diventare le pietre più preziose che possono brillare sulla sponda del popolo romano.

## PRINCIPI E POPOLI

L'Italia non è solo la terra dei fiori, dei suoni, dei carmi, è anche il paese dolce e felice dell'oblio.

Il principe di Napoli è fatto sposo, bastò l'annuncio di questa fausta novella, portata dal telegrafo, comunicata nelle circolari prefettizie, dilavata in mille giornali, perchè da un capo all'altro della penisola, l'onesta stampa cortigiana, dimenticata la politica priminosa, le delittuose, inconfessabili imprese africane, le vergognose, buesse locuste, le morti di tanti nostri fratelli, la dolorosa umiliazione della prigionia di migliaia di italiani, si sia data ad inneggiare nello stile gonfio a fiorito di altri tempi, alle «ore pronuba», alle «eccelse nozze».

Quei giovani, discesi da lombi regali e principeschi, si girano fedi ed attendono gustare le intime gioie dell'imenso. Questa notizia metta in seconda linea il lutto di migliaia di madri, l'ansia penosa di migliaia di famiglie, le caccie, all'emigrante italiano, il nostro demolito prestigio politico, tutte le disgrazie cui ci ha condotte un sistema di governo deliboso, favorito dal magnetico influsso, dall'interessata quiescenza, della forza X. Pensiamo ai milioni che spenderemo in festeggiamenti, non occupiamoci di quelle centinaia, pazientemente gettate nell'Eritrea — già nessuno ce le torna lo stesso.

Gioia di principi e gioia di popoli, stampano i giornali seri, e ricomano amane storielle, nevocanti i belati arcadici, gli idilli pastorali, per ricordare l'eterno bisogno di star ginocchiate, di curvar la schiena, di genuflettersi, di baciar le mani.

Ora si annuncia da quelli stessi giornali, che l'auspicato avvenimento si compirà a breve scadenza, nella metà del prossimo ottobre.

Dunque ci saranno feste, luminarie, tripudi, osanna? E i nostri prigionieri? Come, al avrà il coraggio di spendere in feste, non si sente prima il dovere di ripudiare e subito, al male fatto.

Finchè trepida italiani, guardate, che nel caso, oggi, in vista delle nozze, questi sono diventati un migliaio, per giorno del matrimonio saranno una cinquantina in

tutto — saranno in cattività, umiliante e penosa presso un popolo semibarbaro, che noi volevamo ridurre all'obbedienza, ed il di cui imperatore volevano i nostri grandi generali condurre impagliato in Italia, finchè sull'Italia, peserà quest'inobio, come si fa a parlare di feste?

È possibile che la Casa di Savoia, il di cui sentimento — dicono i suoi panegiristi — è all'unisono con quello del paese, abbia a celebrare feste nuziali, prima che si sia ottenuta la resa dei prigionieri.

Come si potrebbe pretendere allora, che alla gioia dei principi corrispondesse una espansione di gaudio dei dinasti?

## CRONACA PROVINCIALE

Da Corno di Rosazzo.

7 settembre

(C. P.) Vi scrivo due righe per informarvi che ho condotto a termine, per mio conto, una piccola inchiesta sul comico avvenimento della famosa imitazione capovolta e sul non meno comico intervento della *Domenicella armata* in casa del sig. M. P. Canciaanni.

Parò dunque, che in questi paraggi ci sia persona che abbia interesse a far apparire quel che non sono, quel pochi che per nome, abitudine, caso, ecc. si presentano di più come possibili candidati alla carica di sindaco di questo comune.

Si dice, per esempio, essendoci da molti pre-conizzati quale sindaco il sig. Secoradi, geometra, possidente, amministratore, il quale abbia già pensato a farlo apparire inleggibile perchè abitante nei paesi al di là del confine, all'estero, mentre essendo italiano, *carnello*, è eleggibilissimo.

Parò ora che di una manovra simile sia caduto vittima anche il sig. Canciaanni, e benchè si sappia quanto l'egregio uomo sia alleno da cariche pubbliche ed anzi il questo vivere a le cure del campo, e le soddisfazioni del giornalismo agrario, pure si è pensato alla possibilità sua candidatura, ed al modo di mandarla a monte, col mezzo di una accusa stupida e vile.

Che non togliete nulla, è vero, all'opera dell'autorità, non attenuate il giudizio sulla *libertà* che i nostri governanti vogliono farci godere, anzi

Vi terrò informati delle cose, se ci saranno.

Da Latisana.

8 settembre 1896

La piccola proprietà che scompare.

Mesi sono lessi sul *Piazz* una corrispondenza da S. Pietro al Natleone sulle espressioni per mancato pagamento di imposta, di gran numero di piccoli proprietari.

Non è meraviglia che questo fenomeno fenomeno veramente italico — si verifici in quei paesi a proprietà frazionata, e dato il vigente sistema fiscale, per il quale paga più chi ha meno e viceversa.

Ma il fenomeno non si arresta alle zone montuose, esso avviene anche nel basso piano, dove predomina il latifondo ed i piccoli proprietari che ancora rimangono, e che voglia o non voglia, finchè perdurerà l'ordinamento sociale odierno, sono base e fondamento di benessere e di prosperità nazionale, tendono, come la montagna sotto la stretta del fisco e le crescenti angustie della vita, a scomparire.

Farmi udire taluno: accidenti, all'uccollo di malangurio! Ma le cose stanno proprio così.

Il nostro esattore — Zuzzi o Pittori, — manderà all'asta in settembre 24 appezzamento di terreno, appartenenti ad almeno 80 persone. Ecco qualche esempio. Un paludo in mappa di Palazuolo vien messo all'incanto per lire 1.83 per pagare un debito di lire 4.19. Un aratorio in mappa di Muzzana andrà all'asta per lire 11 per pagare un debito di lire 2.80. Un pascolio in mappa di Preconico si manda all'incanto con un valore di lire 14.81 per pagare lire 8.04 di debito d'imposta.

Consoliamoci però; nell'Eritrea abbiamo le terre gratis, gli espropriati vadano in Africa. Dove si legnano, tanto peggio per loro, vuol dire che non sono niente affatto patrioti.



pismo che si è anche parlato della pubblicazione di un numero unico.

Noi approviamo tutto, ma non i festeggiamenti e ci inducono a ciò queste considerazioni:

La patria attraversa un momento triste: la miseria, la disoccupazione l'affliggono: la addolora il vivo ricordo delle calamità africane, la preoccupa sopra tutto la sorte dei suoi prigionieri. Ma d'altra parte la reazione clericale si fa ogni giorno più audace, ogni giorno si moltiplica l'attività dei più esiziali nostri nemici.

Due consigli dunque ci si presentano opportuni: rispettare, evitando le festività, il dolore delle sventure comuni, rispondere dignitosamente alle provocazioni dei preti; vediamoci di conciliare.

Quando si eroghi a sollievo dei miseri una somma rilevante, (e sappiamo che la Giunta ha già devoluto mille lire) quando si raccolga intorno ad un oratore tutto il popolo intelligente e ne ascolti la parola, non si è fatto forse abbastanza? Non si è mostrato ai clericali, che se la loro forza è nell'ignoranza della massa agricola, la gente ogni po' istruita si sveglia e contro di loro?

Abbiamo inteso parlare di fiaccolate e di luminarie, e le disapproviamo. Non crediamo utile né serio imitare la processione del pellegrinaggio cattolico, perché non ci importa, che termine a Udine, a vedere anche i nostri piccoli, quei ventimila mangiatori di coccomeri che hanno invaso allora la città. Si tratta di combattere una coalizione che è potente, perché ha la sua vitalità nel servaggio intellettuale delle plebi: opponiamo ad essa tutta l'opera nostra, ma per carità non opponiamole una fiaccolata.

E perciò noi vi auguriamo che anche i denari che dovrebbero spendersi nei festeggiamenti, e non sarebbero tanto pochi, sieno impiegati a sollievo dei poveri.

### A proposito del Consiglio comunale.

Dare una vasta relazione del Consiglio comunale di ieri a sera sarebbe cosa inutile, perché il nostro giornale esce troppo tardi. Approvando pienamente la marciata lezione inflitta ai nemici della luce e del progresso, troviamo in più tempo dover fare una osservazione. Il nero consigliere Cassola, nella difesa fatta dei suoi colleghi, affermò che al congresso tenuto in S. Pietro Martire, nulla si era fatto e detto, contro la legge, tanto è vero che il delegato presentò nulla ebbe a ridire.

Non comprendiamo come vada questa storia: o il delegato c'era, ed allora avrebbe dovuto richiamare all'ordine chi tentava disturbare, o non c'era ed allora ha mandato al suo dovere.

Rispondaci chi può, solo scommettiamo che se si avesse trattato o di un congresso socialista o repubblicano che avesse, avuto per oratore un Gerevini, a quest'ora crediamo che sarebbe raccomandato al Procuratore del Re.

### A due giornalistoidi da trivio.

Non illudetevi che vi rispondiamo. Non vi rispondiamo perché non rappresentate idee o principi, ma siete due sbandati, rinnegati anche da coloro che chiamano vostri compagni: un mattoide ed uno sbarbatello pedagogo pieno di petulanza e di pretese.

Non vi rispondiamo perché non meritate l'onore di una polemica. Piazzaloni, avete creduto di iniziare una baruffa a pallottole non di neve, e però avete sbagliato: bisogna che troviate altri piazzaloni.

Non vi rispondiamo perché non avete dignità. Uno di voi, un mese fa aveva le nostre idee ed ora stato ammesso a correggere le bozze del Paese.

Non vi rispondiamo perché siete venduti. Un attacco contro noi soli sarebbe inesplicabile, qui dove dovete combattere clericali, moderati, liberali, e tutti: ma c'è della gente di così poco spirito da sprecare il suo denaro con voi, della gente che vi stuzzica e vi fa abbajare le vostre insolenze ad un tanto per riga.

Ora sapete che non vi rispondiamo e perché non vi rispondiamo; continuate dunque a spiegare i concetti della vostra prosa... e buon divertimento.

### Banda municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 19 1/2 sotto la Loggia municipale.

- |                                 |            |
|---------------------------------|------------|
| 1. Marcia                       | N. N.      |
| 2. Mazurka                      | Robella    |
| 3. Sinfonia « Re di Lahore »    | Messener   |
| 4. Fantasia « Edgar »           | Puccini    |
| 5. Danza delle ore « Gioconda » | Fonchielli |
| 6. Valse « Dei tempi passati »  | Mentica    |

### Toccato!

Un nostro piccolo parallelo tra il Friuli ed il Cittadino Italiano che hanno comune il sistema di raddoppiare le pillole amare, ha maledettamente urtato i nervi al Friuli facendolo uscire da quel riserbo che lo rende tanto « venerabile al vulgo ». E nel numero di lunedì ci ha risposto giustificando un po' di quello spazio prezioso che egli quotidianamente fa occupare dagli articoli... degli altri giornali!

Ci ha risposto dicendo che lo abbiamo consacrato prete. Non c'era bisogno della nostra consacrazione! Abbiamo detto prete e non sacerdote perché conosciamo abbastanza il significato delle parole e sappiamo, per esempio, che Ugo Foscolo ha scritto che l'Italia ha preti e non sacerdoti e che preti si trovano nella religione come nel patriottismo, che religione è patria deturpano.

Fra le caratteristiche del prete che, nel significato datogli dal Foscolo, sta alla religione come una lumaca ad un monumento, è principalissima quella di falsare e di mentire sapendo di mentire. E se è da prete mentire per il successo del Cristo di Bovio al Minerva, come ha fatto il Cittadino, non è meno da prete parlare di un fiasco colossale di Cavallotti a Corticellona come ha fatto il Friuli falsificando per conto suo il numero dei deputati intervenuti ed aderenti.

Non potendo altrimenti rispondere a questa nostra osservazione, il Friuli, cosa fa? un'altra bugia, e stampa la baggianata da bottegaio, che è appunto quella di lunedì.

Noi non andiamo a messa, né vendiamo santi; ma nemmeno verremo mai nella chiesa del Friuli a baciare l'anello vescovile che ricorda appunto una burrasca elettorale del 1895, burrasca molto placida.

lasci, lasci sulla montagna

### Stipendi o elemosine?

Non sappiamo se sotto l'uno o l'altro di questi nomi figurino nel bilancio dell'Asilo Marco Volpe la spesa sostenuta per le maestre e per le assistenti.

Le prime percepiscono 40 lire al mese, ossia una lira e 33 cent. al giorno; le assistenti poi guadagnano ancora meno la loro mano sul fondo della beneficenza, e sono pagate con 15 lire mensili, che è come dire con 50 cent. al giorno.

E tutto l'anno, escluso un mese di vacanze, sono occupate dalla mattina alla sera; le maestre devono sfilarci coi fanciulli dell'asilo, con quei piccoli ribelli dell'istruzione, e le assistenti devono affacciarsi a tenere ordinati e netti quei piccoli ribelli della pulizia.

Del resto la misura della retribuzione di quelle educatrici, ridotta ad invadere la mercede delle fiatrici e delle tessitrici di sedio, è frutto di una logica inappuntabile ed evidente. L'asilo è un istituto di beneficenza per i bambini poveri, perciò deve devolversi a profitto di essi la maggior parte possibile dei redditi a loro assegnati: ora tanto più rilevante sarà questo profitto, quanto più saranno limitate le spese.

E come a tal fine si sono fatte economie sulle spese d'impianto (tanto che gli operai hanno percepito nei movimenti di terreno anche 42 cent. al giorno) così è logico, è giusto che si facciano anche su quelle di manutenzione, e si paghi l'opera dell'uomo il meno possibile. Siamo noi le teste di legno che ci ostiniamo a credere che l'asilo, fatto solo per i figliuoli del popolo, debba procurare i mezzi decorosi di vita anche a chi vi ha trovato la propria occupazione e che almeno dove il capitale non deve dare profitti ma è destinato alla beneficenza, prevalgano del tutto i principi dell'umanità, su quelli della speculazione, e che pretendiamo si paghino con due lire o con una al giorno le ragazze che vengono a prestare l'opera propria anche per una lira o per cinquanta centesimi.

### Dal « carnet », di un apostolo dell'evangelo.

Avete letto come quella buona anima di don Luigi Gerevini, volle attenuare l'impressione recata a tutta una cittadinanza cortese ed ospitale, dalle sue parole violente e villane, dette all'indirizzo di tutti quelli che non la pensano come lui, nella chiesa di S. Pietro Martire?

Pare di essere ritornati ai primi tempi del cristianesimo, quando alle turbe anelanti pace e giustizia scendeva, balsamo refrigeratore, la parola mita, sarena, ispirata degli apostoli e degli evangelisti.

Facciamo un mazzolino ed offriamo a S. Francesco.

Il cristesimo liberale ha dato piglio agli insulti, arma dei vili. Ma, cosa è il liberalismo? È disordine, è corruzione, è un barraccone di menzogne, viltà, tradimenti, è la bestia divoratrice, esso sarà un muschio

di rovine (perché tanti insulti allora? E i liberali? Costoro, dal radicale-ateo — per costui radicale, ateo, materialista, massone, tutto è lo stesso — al moderato della più bella acqua, tutti hanno sfruttato tutto a beneficio della loro parca. Ma il popolo, il buon popolo è stufo morto delle turpitudini del liberalismo. Addosso a' bololi ruggine. Ecco il vostro faultire.

O angelo don Luigi Gerevini, unico e solo galantuomo al cospetto di Dio!

### Le premure di un postiere.

Riceviamo e pubblichiamo: Sabato veniva impostata una cartolina, con sopra la scritta: urgentissima, per Quail, piccola frazione di Tricesimo.

Il procaccia di quel paese la ritirò dalla posta domenica mattina e la recapitò soltanto mercoledì alle ore 15.

Se non fosse stata scritta sopra la parola urgentissima, si ha ragione di credere che quel signor procaccia non l'avrebbe recapitata che otto giorni dopo.

Quanta premura!

Lo raccomandiamo ai tuoi superiori.

### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 settembre

Nasce

Nati vivi maschi 10 femmine 10

Morti " " " " " " " "

Espositi " " " " " " " "

Totale N. 20.

### Morti a domicilio.

Galliano Angeli di Giovanni di mesi 1 — Enrico Sibano di Colombo di giorni 7 — Maria Conte di Angelo di anni 6 — Alessandro Doglio fu Ottaviano d'anni 63 sarto — Aurelio Colanti di Moro di giorni 16 — Rosario Di Giusto di Rosario di di anni 1 — Teresa Del Bianco fu Giuseppe d'anni 47 sarta — Angelo Blasighi di Giuseppe di mesi 2 — Miranda Zoratti di Virgilio di anni 6 — Regina Betuzzi di Angelo di anni 6 — Lucia Carrara di Riccardo di anni 8 — Stefano Musico di Santo d'anni 5 mesi 8 — Luigi Artuso fu Paolo d'anni 86 muratore.

### Morti nell'Ospedale Civile.

Luigi Raccaballi d'anni 18 tipografo — Elisa Zorzi — Curtiz fu Giovanni d'anni 71 contadina — Paolo Erpato fu Angelo d'anni 45 agricoltore.

Totale n. 16

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

### Matrimoni.

Moretto Lorenzo selicatore con Filomena Guccini casalinga — Enrico Calzavara calzolaio con Rosa De Giorgio sarta — Giacomo Jagnu pizzicagnolo con Marianna Billia civile — Pietro Mauro agente di commercio con Orsola Marinelli sarta — Aristide Sarti segretario comunale con Maria Scoppi sarta — Umberto Lapi tenente fattoria con Caterina Foramitti agiata.

### Pubblicazioni di matrimoni.

Enrico Praviani operaio con Enrica Pittasio casalinga — Sebastiano Fumolo muratore con Maria Furlan casalinga — Vincenzo Paruglio calzolaio con Teresa Bergamasco contadina — Gio. Batt. Sgobino orologiaio con Ida Romanelli sciatuola — Luigi Fabris fabbro con Maria Grosso sciatuola — Valentino Vidussi farmaciaio con Maria Marchetti casalinga — Ciro Ciancini tenente di vascello con Dorina Colotti agiata — Luigi Vandani capo facchino con Rosa Rizzi casalinga — Michele Masetti falegname con Angiola Pascolutti sarta — Casimiro Menecacci scrivano con Anna Zucchi sarta.

### Un buon testamento.

Il signor Rylori Nicola fu Ferdinando di Neviano Arduni, defunto 18 novembre 1895 in S. Giovanni Bianco, con testamento pubblico rogato Carlo Rilo, notaio in detto Comune ha nominato erede universale dei suoi beni il Comune di Neviano degli Arduni, facendone però nel testamento stesso una disposizione così concepita:

(Riproduzione testuale).

« Il fatto però obbligo al Comune erede di associarsi alla Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni, sede in Torino, autorizzata con decreto del Tribunale Civile di Torino in data 2 agosto 1893, tutti e singoli i nipoti di grado 1° e 2° del testatore nati e nascituri dai suoi fratelli e dalle sue sorelle, pagando per ciascuno di loro e per il periodo fissato di venti anni, oltre le tasse d'ingresso e gli accessori, una lira mensile ».

Questo testamento, mentre dinanzi l'uffetto, che il defunto scriveva per suo Comune e per tutti i suoi nipoti, prova altresì la stima profonda e l'entusiasmo che egli aveva per la Cassa Nazionale Pensioni e come, piuttosto che un capitale che ognuno dei suoi nipoti avrebbe potuto in breve tempo consumare, egli abbia preferito assicurare loro una discreta pensione vitalizia che non essi né altri potranno mai, in modo alcuno, distruggere.

A noi non rimane quindi che far voti affinché l'ottimo esempio venga da molti imitato, ed in pari tempo consigliamo tutti i padri e madri di famiglia di ricordarsi che mediante la modesta somma L. 3 per tasso d'ammisione e L. 115 al mese per quota mensile, essi possono garantire a se stessi ed ai loro figli una modesta ma sicura pensione dopo venti anni di associazione.

Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale Giuseppe Cesolatti, agente della ditta fratelli Tosolini, libreria via Palladio, Udine.

GRUPPO ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

### LOTTO PUBBLICO

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

del 12 settembre 1896.

41 9 1 13 20

**AVVISO INTERESSANTE**  
Gabinetto Medico Magnetico  
La Sonnambilla Anna d'Autico  
da consulti per qualsiasi malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderino consultarsi per corrispondenza devono scrivere, su carta intestata, i principali sintomi del male che soffrono, e per domandare d'altro, dichiarare ciò che desiderano sapere ed inviarlo L. 5 in lettera chiusa indirizzata ad Attilio-vaglia al professore Pietro d'Alfio via Roma, piano secondo BOLOGNA.

**NEGOZIO CAPPELLI**  
FRANCESCO D'AGOSTINO  
succ. a R. Caporali  
UDINE - Via Cavotti, 8 - UDINE  
Questo negozio è fornito di uno svariatissimo assortimento di cappelli (delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere) d'assoluta novità per la stagione estiva.  
**SPECIALITÀ**  
Cappelli duri a corno, del tipo L. 4, e cappelli flessibili Drappas e Valleys, marca Elector non Frangon. L. 150. L. 250.  
Non si teme concorrenza.

**F. LLI TOSOLINI**  
UDINE  
Premiata Fabbrica di Registri Commerciali  
DEPOSITO  
STAMPATI PER MUNICIPI  
FORNITURE COMPLETE  
di Cancelleria e Materiale Scolastico  
Carta paglia e d'imballaggio  
ASSORTIMENTO  
TAPPEZZERIE IN CARTA  
Unico deposito in Udine del rinomato  
INCHIOSTRO SIMONGELLI  
superiore a tutti gli inchiostri.

LA DITTA  
**FRATELLI GIACOBBI**  
OTTICI  
Via della Posta, 24 - Udine  
avverto la sua spettabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazometri per il nuovo  
**GAS ACETILENE**  
o si incarica delle relative installazioni a prezzi modicissimi.  
Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite, trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

**TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE**  
Piazza Patriarcato, 5  
In questa tipografia fornita di un copioso e svariato assortimento di caratteri — si assume l'esecuzione di qualunque lavoro tipografico.  
Esattezza e puntualità  
Prezzi eccezionalmente miti.

**OFFICINA MECCANICA**  
**F. LLI MODOTTI**  
UDINE  
Fabbrica biciclette ultimo modello  
garantite, solidissime, leggere, scorrevoli.  
Si assumono pure ordinazioni dietro disegni speciali, nonché per qualsiasi articolo inerente alla meccanica.  
Riparazioni — Noleggi — Cambi  
a prezzi da non temere concorrenza.

**FRANCESCO MINISINI** Vedi avviso in 4° PIZIA.

**BIBLIOTECA LEGALE**

NUOVE PUBBLICAZIONI

l'Appendice al Codice di Pubblica Sicurezza - (Anni 1898-1894-1895) L. 1,00.  
 Tariffe per gli atti giudiziari in materia civile e penale 2<sup>a</sup> edizione modificata con le leggi 29 giugno 1892 n. 886, 10 aprile 1892 n. 191 ed 8 agosto 1895 n. 556, e coi relativi regolamenti. Cent. 75.  
 Legge riflettente l'accettazione di lasciti o donazioni di qualsiasi natura o valore da parte delle Province, Comuni, Opere, pio, 11 giugno 1896 n. 218, corredata di tutte le altre disposizioni legislative dalla medesima richiamate. Cent. 20.  
 Regolamento per l'esecuzione della legge anti-dotta 25 luglio 1896 n. 361. Cent. 20.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla fabbricazione del glucosio - Legge 8 agosto 1895 n. 486, alleg. A e B e Regol. 16 aprile 1896 n. 106. Cent. 25.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla fabbricazione della ricoria preparata ed altri surrogati del caffè. - Legge 8 agosto 1895 n. 486, alleg. A e B e Regol. 16 aprile 1896 n. 107. Cent. 25.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla radiazione degli atti notorali - Legge 8 agosto 1895 n. 486, alleg. O e Regol. 16 aprile 1896 n. 128, corredata di tutte le disposizioni di altre leggi e regolamenti dalla medesima richiamate. Cent. 25.  
 Legge sullo avanzamento del R. Esercito 2 luglio 1896 n. 254, corredata di tutte le altre disposizioni legislative richiamate dalla medesima. Cent. 20.  
 Regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti approvata con R. Decreto 5 luglio 1896 n. 369. Cent. 50.  
 Legge sull'istituzione nelle Scuole Normali maschili e femminili - 12 luglio 1896 n. 298. Cent. 25.

**MANUALI NOVITA'**  
**PIETROCOLA**

Si sono pubblicati i primi tre numeri:  
 N. 1 - Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia.  
 " 2 - Dizionario delle Frazioni di Comuni del Regno d'Italia.  
 " 3 - G. Neri - Storia del Risorgimento Italiano.

PREZZO DI CIASCUN VOLUME  
 Legato in brochure  
**L. 0,75**  
 Riliegato elegantemente con cartone in carta pelle  
**L. 1,00**

Novità  
 NUOVA PUBBLICAZIONE  
 della Biblioteca Legale:

**I CINQUE CODICI**  
 del Regno d'Italia

Volume di 650 pagine a due colonne in caratteri nitidissimi.  
 (La più corretta ed elegante edizione dei Codici).  
 PREZZO  
 Legato in brochure lire **2,50.**  
 Riliegato elegantemente in tela lire **3,50.**

**Biblioteca Popolare**  
 E. PIETROCOLA

a cent. 10 il numero.  
 NUOVE PUBBLICAZIONI:  
 N. 40 - La Questione Armena.  
 " 41 - L'Aria.  
 QUANTO PRIMA USCIRANNO:  
 N. 42 - L'Anarchia.  
 " 43 - I Raggi Röntgen.  
 " 44 - La Jettatura.

Deposito esclusivo all'Emporio Giornalisticco-Librario A. MORETTI - Udine

**STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE**  
**FRANCESCO MINISINI - Udine**

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

*Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.*  
*Acque minerali e specialità nazionali ed estere.*  
*Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.*  
*Amianto in cartoni, corda e filo.*  
*Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.*  
*Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.*  
*Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.*  
*Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.*

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.  
 Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.  
 Deposito candele di cera.  
 Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.  
 Liquori — Conserve assortite.  
 Spugne provenienti dall'origine

**SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO**

**Seme bachi cellulare**  
**SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO VENETO**

diretta da M. MOZZI Presid. del Comizio Agrario di Vittorio.

**Specialità: Primo incrocio bianco-giallo**  
**GIALLO PURO - BIANCO GIAPPONESE - BIANCO CHINESE**  
 Lire 12 per oncia di 30 grammi

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso i Geometri-Agronomi

**MORELLI DE ROSSI E GRASSI**  
 VIA AQUILEJA N. 26